

IL PERSONAGGIO

Si ritira Serena il re dei bomber senza bandiera

ILARIO DELL'ORTO

Aldo Serena abbandona l'attività agonistica a trentaquattro anni, dopo averne spesi 17 a rincorrere un pallone. Nato a Montebelluna, in provincia di Treviso, ha giocato, nel ruolo di attaccante, in tutte le squadre più blasonate d'Italia: Juventus (2 campionati), Torino (1), Milan (3, di cui uno in serie B) e Inter (7 stagioni, ma non consecutivamente). Un «mercenario» di qualità. Con la Juve ha vinto una Coppa intercontinentale (a Tokio contro l'Argentinos Juniors) e uno scudetto; con l'Inter una Coppa Uefa (finale contro la Roma) e uno scudetto, mentre con il Milan ha conquistato due titoli italiani, disputando appena nove partite. Tutte nel campionato 91-92 e nessuna, per intero, in quello scorso. Dall'inizio dell'odierna stagione calcistica era disoccupato. In settembre lo richiese la Juve, ma dopo pochi mesi, a dicembre, arrivò l'annuncio che, dell'affare, non se ne sarebbe fatto più nulla.



Di fatto, Serena, era da un pezzo che aveva lasciato il calcio giocato. E cioè da quando entrò a far parte di uno dei Milan del cavalier Silvio Berlusconi. Quello dei panchinari dociliamente scontenti. Oltretutto, ironia della sorte, l'unica apparizione di Serena nello scorso campionato fu contro il Parma di Nevio Scala. Era il 21 marzo e a S.Siro i rossoneri persero 1 a 0, ma non persero solo la partita, bensì anche lo storico record d'imbattibilità di 63 partite utili consecutive.

taccante con le caratteristiche adatte anche ai moduli di gioco del calcio d'oltre Manica. Infatti, l'irlandese Liam Brady, quand'era allenatore del Celtic, lo voleva nella sua squadra. Serena rifiutò. E disse di no anche ai giapponesi che, avidi di far crescere in fretta il loro calcio, gli offrirono un posto. Lì, considerando l'altissima media degli indigeni, Serena, con il suo metro e ottantadue e con la sua elevazione tipica delle «torri» di razza, avrebbe potuto spadroneggiare.

Giovanni Trapattoni è sempre stato un suo estimatore. Con lui, Serena, ha vinto due scudetti, uno con la Juventus (85-86) e uno con l'Inter (88-89). Trapattoni pensò bene, quando lasciò la panchina bianconera per tentare l'avventura in nerazzurro, di portarselo con sé. La scelta del Trap si rivelò felice: nel campionato vinto dall'Inter col record di 58 punti, Serena segnò 22 gol in 32 partite, laureandosi capocannoniere.

Con la maglia della nazionale ha giocato 27 partite segnando 5 reti. Azzeglio Vicini, quand'era alla guida della squadra azzurra, se lo portò ai mondiali italiani del '90. In quel torneo, giocò tre scampoli di partita contro Uruguay, Irlanda e, in semifinale, contro l'Argentina. Quest'ultima fu gara disgraziata. Per l'Italia, che perse e dovette consolarsi del terzo posto, e per il trevigiano Aldo Serena. Sbagliò il rigore che poteva costare la finale, emulando il suo predecessore di turno Roberto Donadoni. Il furbo portiere argentino Goycochea neutralizzò entrambi i tiri. E lì finì la corsa dell'Italia viciniana.

Ieri il vice-presidente del Milan è stato interrogato dai due giudici torinesi. Si è rifiutato di rispondere.

Il dirigente rossonero ha solo difeso Berlusconi dichiarandolo estraneo all'operazione-Lentini.

Galliani ha perso la parola

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE RUGGIERO

TORINO. Una ritirata. E per nulla strategica quella di Adriano Galliani davanti alla Procura di Torino. L'uomo Fininvest affari calcio (il gruppo di Berlusconi è entrato anche nel mirino della magistratura torinese anche nell'inchiesta Le Gru di Grugliasco) si è avvalso della facoltà di non rispondere alle domande che gli sono state rivolte da Gian Giacomo Sandrelli ed Alessandro Prunas Tola, i due pm, dell'inchiesta «piedi puliti». Da ambienti giudiziari, si è appreso che il direttore generale del Milan avrebbe condensato la sua difesa in una deposizione spontanea, escludendo da qualunque coinvolgimento il presidente Silvio Berlusconi nell'affaire-Lentini.

Ma non è stato un pomeriggio glorioso per Galliani, che alle 17.05 ha perforato i cronisti disposti a semicerchio con la rapidità di chi aveva appena deglutito un purgante. «Non ho nulla da dire, niente da dichiarare», ha farglielo insicuro e turbato l'uomo della Fininvest, prima di contendere al suo legale milanese, l'avvocato Marco Berruti, i pochi centimetri quadrati a disposizione del sedile posteriore della Panda 750 bianco sporco non lavato, mentre al posto guida ed a quello di navigatore sedevano e completavano la «task force» del gruppo due «vip» del Foro torinese, gli avvocati Fulvio Gianaria ed Alberto Milione.

Nessuno degli inquisiti comparsi a vario titolo nelle tante «tangentopoli» torinesi aveva adottato questa tattica. Galliani, invece, sì. Un potente colpo di piccone all'immagine di «Forza Italia». E il comportamento del braccio destro del Cavaliere di Arcore accresce di diritto il sospetto che i magistrati siano andati giù a percussione sui rossoneri che hanno accompagnato ed accompagnato la cessione di Gian Luigi Lentini al Milan. E dire che al suo arrivo, alle 16.15, Galliani si era imbucato nel modesto portone in ferro di via Tasso 1 con il sorriso stampato sulle labbra di chi va a commettere una buona azione o a spiegare perché quei 18 miliardi patteggiati ufficialmente con il Torino, sarebbero poi lievitati in nero sulla strada della Svizzera, secondo il pentimento dell'on. Gian Mauro Borsano, all'epoca presidente del Toro e uno dei principali attori della vicenda «piedi puliti». Il parlamentare socialista da mesi collabora con la giustizia. Ieri l'altro, è stato a lungo ascoltato proprio sulla trasferimento di «Tarzan», per il quale avrebbe ricevuto sottobanco 6 miliardi e mezzo proprio da Berlusconi. Uno dei «supplementi» di pagamento (gli altri riguardano le cessioni di Dino Baggio in cui sono coinvolti i club di Inter e Juventus, di Roberto Cravero alla Lazio, di Roberto Policiano al Napoli) con cui ha costituito il suo «tesoretto» in Svizzera per operazione extracombabili.

In serata, infine, si è appreso che la procura torinese sta indagando sull'Icogest, società formata dalla Publigest, che gestisce la pubblicità dello stadio «Delle Alpi». Il presidente del Torino Goveani ha appaltato alla Icogest anche la vendita dei biglietti.



Adriano Galliani è stato interrogato ieri dai giudici nell'inchiesta «piedi puliti». In basso, Mondonico



L'INTERVISTA

Gli anni agitati di Mondonico «Io, il tecnico dei miracoli»

TORINO. «Mondonico? Un allenatore che fa i miracoli». Questo è altro dice il nuovo Paperon de' Paperoni alias Luigi Giribaldi, «rentier» di Cavallermaggiore (Cuneo), con residenza nel Principato di Monaco, che dovrebbe scrivere la parola fine ai tormenti del cuor granata. Del «nuovo» Torino, il tecnico di Rivoira d'Adda, da quattro anni avvinto come l'edera ai destini granata, dovrebbe essere un punto fermo per il multimiliardario piemontese, che si dichiara - con quell'insano vizio di dar fiato ai denti ed ai propositi - pronto a comprare la società (notaio Goveani per mettendo). Un attestato di fiducia da capitalizzare in fretta

alla Borsa degli allenatori, soprattutto per chi, come lui, è al centro di una chiacchiera insistente: quella di guardare con sospetto interesse alla tifoseria. Frequentazioni (o alleanze di ferro?) per dirla in parole povere, che tanto hanno fatto storcere la bocca ad alcuni ex presidenti e che richiama di aprire una crepa nelle convinzioni di possibili nuovi datori di lavoro. Ma come vive un tecnico di una società da due anni in bilico, sospeso nell'incertezza o per dirla con le parole del signor Giribaldi «in stato comatoso»?

Mondonico, che impressione le fa alzarsi al mattino e domandarsi quale sarà il nuovo scoop sul Torino? La metta giù con una battuta: sono sorpreso, anzi ci sorprendiamo, io ed i ragazzi, quando non c'è il titolo a nove colonne sulle disgrazie del Toro.

Non è un bel vivere? Non ce la passiamo neppure male. In campionato sfido chiunque a fare meglio con quel salasso di giocatori disponibili che abbiamo subito e continuiamo a subire. In coppa Italia abbiamo carte abbastanza solide per proseguire il cammino e nell'Euro-coppa attendiamo serenamente la battaglia londinese contro l'Arsenal.

È sorpreso dell'apparizione di un ricco signor nessuno con una valigia di miliardi da far tremare i polsi? Assolutamente no. Il presidente Goveani mi ha anticipato che in questo mese potrà avvenire tutto ed il contrario di tutto. Un motivo in più per pensare unicamente agli impegni domenicali della squadra.

Per la verità, lei non sembra dedicarsi unicamente all'aspetto agonistico, se alcuni suoi amici industriali si erano dichiarati propensi ad aiutare Goveani nella difficilissima impresa di «ricomprare» la società, le cui azioni sono sotto seque-

stro... Evidentemente il Toro ha tanti amici come merita una squadra di antica tradizione.

Il destino prossimo della società è ancora una grossa incognita. Quale sarà quello di Mondonico, il cui contratto scade a giugno? Ne ripareremo a campionato concluso. Intanto, aspetto che qualcosa si evolva nella nostra vicenda.

Linguaggio diplomatico... No, da allenatore e da professionista che ha una priorità assoluta: l'impegno con il Torino. E quanto agli amici, beh, ne ho meno di quanto si possa pensare. □ M.R.



BREVISSIME

Ippica. Dieci cavalli da corsa (nella foto) sono stati portati ieri pomeriggio davanti alla sede della Montedison in Foro Bonaparte da oltre 200 operatori ippici milanesi per manifestare contro la società «Trenno» che gestisce gli ippodromi milanesi. In sciopero dal 1° gennaio, driver e allenatori, appoggiati dalle altre componenti dell'ippica milanese - proprietari, allevatori e scudieri - chiedono alla «Trenno» di concedere il permesso per la trasmissione televisiva delle corse di Milano nelle agenzie ippiche.

Basket siciliano protesta. Oggi, in occasione del match femminile di A2 fra la Verga Palermo e il Bag Capri, le palermitane si presenteranno in campo con 5 minuti di ritardo in segno di protesta contro l'imprenditoria locale.

Doping. Si svolgerà lunedì prossimo il faccia a faccia alla commissione d'indagine presieduta da Carraro per i casi di doping fra Francesca Deion e il tecnico Fabio Schiavo.

Calcio europeo. L'andata dei quarti di finale di Coppa Coppa fra Ajax e Parma si giocherà il 3 marzo.

Zenga e Fonseca «occeati». I due sono stati multati di 15 milioni dalla Disciplina per aver fatto il gesto dell'ombrello.

Calcio, Europel '96. La Macedonia potrà prendere parte alle gare di qualificazione ai campionati del '96 mentre la Jugoslavia no. Questa decisione è stata presa a Zurigo dall'Uefa.

Sci a Cortina. Si disputa oggi il Super G, gara valida per la Coppa del mondo femminile. In gara la Compagnoni.

Sci 2. Ghedina, Coltur, Runggaldier e Vitalini sono gli azzurri che parteciperanno oggi alla discesa libera di Coppa del mondo a Kitzbuehel.

Sci 3. La Fis ha annullato il Super G femminile dell'8 dicembre. Verrà recuperato lunedì prossimo a Cortina.

POTOCALCIO	
Atalanta-Torino	X
Genoa-Milan	X2
Inter-Foggia	1X
Juventus-Roma	1X
Lazio-Reggina	1
Lecco-Parma	2
Napoli-Cremonese	1
Piacenza-Sampdoria	2
Udinese-Cagliari	X
Cesena-Fiorentina	X2
Padova-Bari	X1
Massese-Spal	1X2
Giarre-Nola	1

TOTIP	
Prima corsa	X2
	X1
Seconda corsa	21
	12
Terza corsa	22
	2X
Quarta corsa	X2
	XX
Quinta corsa	2X1
	XX2
Sesta corsa	2XX
	212

GUARDA CHE CORDOBA!

È la nuova Seat Cordoba.

Originale, dinamica, sicura protagonista.

Guarda che linea. Guarda che dotazione. Guarda che prestazioni.

Guarda che sicurezza. Guarda che Cordoba!

FINGERMA finanzia la tua SEAT



22 E 23 GENNAIO
WEEKEND IN SEAT
PROVALA
DAL TUO CONCESSIONARIO SEAT

DINAMICA

SICURA

PROTAGONISTA

Da L. **18.280.000**
chiavi in mano, esclusa a.r.i.e.t.



- DINAMICA
- Spoiler posteriore di serie
 - Interni spaziosi (1,8 m)
 - Bagagliaio da 455 litri
 - Cerchi da 14"
 - Servosterzo
 - Vetri elettrici anteriori
 - Aria condizionata
- SICURA
- 6 anelli di rinforzo
 - Barre laterali in acciaio
 - ABS + EDS
 - Doppio airbag
 - Chiusura centralizzata completa
 - Cinture regolabili in altezza
- PROTAGONISTA
- Allestimenti: CLX, GLX, GT
 - Motorizzazioni cm³: Benzina 1400i, 1600i, 1800i, 1800i/16v, 2000i Diesel 1900, Turbodiesel 1900
 - Potenza 130 CV nella versione 1800i/16v